

SOMMARIO

1. Notizie e informazioni

1.1 20 maggio: Sottoscrizione Protocollo d'Intesa per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese

2. Notizie dai Consorzi Associati

2.1 CdB Est Ticino Villoresi: V'ARCO VILLORESI

2.2 CdB Muzza Bassa Lodigiana: Melegnano e il Parco delle Noci

2.3 CdB Burana: scambio culturale tra montagna e pianura

3. Notizie dall'Europa

3.1 Milk – drink it up: proclamati i vincitori del concorso fotografico "La forza del latte!"

3.2 Qualità dei prodotti agricoli

4. Prossimi appuntamenti

4.1. 26 luglio, Paulo: "Parco Azzurro: il mare dei milanesi"

5. Info legislazione: giugno 2009

6. Ricerca, sperimentazione e nuove tecnologie

1. Notizie e informazioni

1. Protocollo d'Intesa per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese

Mercoledì 20 maggio alla presenza dell'Assessore all'agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, delegato anche dal Presidente di Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e di tutti i rappresentanti delle associazioni agricole, dei Consorzi di bonifica, degli idroelettrici e dei comuni del lago d'Idro e del bacino del Chiese è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese. Il Protocollo, che integra quello del 2008 siglato solo con i Comuni rivieraschi di Anfo, Bagolino, Idro e Lavenone, assume notevole importanza nell'ambito delle azioni volte alla risoluzione delle problematiche legate alla gestione e regolazione del lago d'Idro.

La nuova intesa garantisce al meglio l'equilibrio tra gli utilizzi agricoli, turistici, elettrici ed igienico-sanitari delle acque e ribadisce la necessità di chiedere a Trento

di rilasciare nel lago parte delle acque dei suoi bacini (30 milioni di metri cubi circa) per 5 anni, cioè fino al completamento delle opere previste per la messa in sicurezza del lago stesso.

In particolare gli obiettivi del Protocollo d'Intesa si concretizzano:

- nella definizione di modalità di gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese nel periodo transitorio fino all'entrata in funzione delle nuove opere di messa in sicurezza del lago d'Idro;
- nella definizione di una proposta relativa alle modalità di gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese una volta entrate in funzione le opere di sicurezza del lago;
- nel coinvolgimento dei Consorzi di bonifica Medio Chiese e Alta e media Pianura Mantovana nello studio delle aree a rischio idrogeologico nella valle del Chiese sub lacuale.



Regione Lombardia

2. Notizie dai Consorzi Associati

2.1 CdB ETVilloresi: V'ARCO VILLORESI

Il Consorzio Est Ticino Villoresi con il sostegno di Regione Lombardia, DDGG Agricoltura e Ambiente, Provincia di Milano e Monza-Brianza ha presentato un progetto a Fondazione Cariplo dal titolo "Il sistema verde multifunzionale Canale Villoresi come rete ecologica regionale tra il Ticino e l'Adda: avvio di interventi pilota per la creazione di nuovi habitat per la piccola fauna".

Il progetto prevede lo studio di fattibilità di un Sistema Verde Multifunzionale, che connetta le aree protette

che intersecano il canale principale, nonché la messa a sistema delle singole iniziative delle Province, delle varie Amministrazioni e delle Associazioni ambientaliste. E' prevista, inoltre, la realizzazione di un intervento pilota da definire nell'ambito del progetto. Il Canale Villoresi, con le sue alzaie, rappresenta il "varco verde - azzurro" di congiunzione tra molte aree protette che hanno andamento nord-sud.

Scheda dettagliata del progetto nella sezione:

[6. Ricerca, sperimentazione e nuove tecnologie](#)

2.2 CdB Muzza Bassa Lodigiana: Melegnano e il Parco delle Noci

Si è svolta domenica 28 giugno a Paullo la cicloescursione al Parco delle Noci in collaborazione con PaullochePedala-FIAB e il Punto Parco Agricolo Sud Milano "Casa dell'Acqua" (con il progetto Vivere l'acqua e Foreste da Vivere). www.paullochepedala.it



2.2 CdB Burana: scambio culturale tra montagna e pianura

Mercoledì 11 giugno il Consorzio di Burana ha ospitato una delegazione di tecnici del Consorzio Trentino di Bonifica: uno scambio culturale e tecnico tra la bonifica di monte e quella di valle.

Ma cos'hanno in comune un ente di bonifica, che opera nella Valle dell'Adige ad altitudini nettamente superiori di quelle di un consorzio, che ha la gran parte del proprio territorio appena sopra il livello del mare? Gli stessi obiettivi: lavorare per la difesa idraulica e l'irrigazione nel territorio. Senza dimenticare che da quasi vent'anni il Burana opera anche per la tutela del territorio montano e collinare, nel bacino idrografico del Panaro, con un monitoraggio costante dello stato dei corsi d'acqua, delle opere idrauliche presenti e dello stato di dissesto dei versanti.

Durante la giornata è stata organizzata una visita nella golena del fiume Po all'impianto di derivazione Sabbioncello di Quingentole (Mn) e successivamente all'impianto Pilastresi di Bondeno (Fe).



Durante il trasferimento sono state illustrate le caratteristiche del comprensorio di bassa pianura e le problematiche da affrontare per lo scolo della zona perimetrata dai tre fiumi Po, Secchia e Panaro. La giornata si è conclusa con la visita a Vignola alla presa irrigua sul fiume Panaro.

3. Notizie dall'Europa

3.1 "Milk – drink it up" : proclamati i vincitori del concorso fotografico "La forza del latte!"

Mariann Fischer Boel, membro della Commissione europea responsabile dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha proclamato il 25 giugno, in occasione della visita in una scuola a Parigi, i tre vincitori del concorso "La Forza del latte". Il concorso fa parte della campagna europea «Milk – Drink it up» ("Il latte – bevetene!") che intende informare i cittadini europei sui benefici del consumo del latte e dei prodotti lattiero-caseari come sana alternativa agli alimenti e alle bevande a basso valore nutritivo.

L'Unione europea ha già stanziato più di 55 milioni di euro per il programma europeo "Latte nelle scuole" nel corso dell'anno scolastico che volge al termine; inoltre sono previsti 90 milioni per il prossimo anno scolastico destinati al programma "Frutta e verdura nelle scuole" Le misure previste dall'UE forniscono un sostegno finanziario e pedagogico e intendono aiutare i bambini in più tenera età ad apprendere rapidamente abitudini alimentari sane.

Ulteriori informazioni sui programmi europei

<http://www.drinkitup.europa.eu/>

3.2 Qualità dei prodotti agricoli

La Commissione Europea ha adottato una Comunicazione sulla politica di qualità dei prodotti

agricoli sulla base dei 560 contributi ricevuti dall'ottobre 2008 in risposta al [Libro Verde](#) sulla qualità dei prodotti agricoli, pubblicato dalla stessa



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Commissione, e dai risultati della Conferenza organizzata dalla Presidenza ceca nello scorso mese di marzo.

Dal documento emerge la necessità di attuare iniziative intese a migliorare la comunicazione sulla qualità dei prodotti agricoli e che aiutino a ristabilire un collegamento tra agricoltori e consumatori. Viene, inoltre, segnalato che i sistemi di etichettatura in materia di qualità devono risultare più facilmente comprensibili da parte dei cittadini.

Nello specifico, la Commissione propone di:

- estendere l'etichettatura che identifica il luogo in cui è stato ottenuto il prodotto agricolo;
- esaminare l'opportunità di introdurre specifici termini facoltativi per "prodotto di montagna" e "prodotto tradizionale". Quest'ultimo potrebbe sostituire l'attuale regime delle "specialità tradizionali garantite";

- istituire un unico registro per tutte le indicazioni geografiche (per i vini, le bevande alcoliche, i prodotti agricoli e alimentari), preservando la specificità di ciascun regime;

- migliorare il mercato unico per i prodotti interessati da sistemi di etichettatura, in particolare per i prodotti biologici;

- aumentare a livello internazionale la tutela delle indicazioni geografiche e contribuire allo sviluppo di disposizioni internazionali per le norme di commercializzazione e i prodotti biologici;

- elaborare orientamenti in materia di "buone pratiche" per i sistemi di certificazione privati, al fine di ridurre la potenziale confusione dei consumatori e gli oneri amministrativi per gli agricoltori.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/agriculture/quality/policy/comm_unicat_en.htm

4. Prossimi appuntamenti

4.1. "Parco Azzurro: il mare dei milanesi"

Si terrà il 26 luglio a Milano la cicloescursione "Parco Azzurro: il mare dei milanesi" organizzata dal CdB

Muzza Bassa Lodigiana e il Punto Parco Agricolo Sud Milano "Casa dell'Acqua" (con il progetto Vivere l'acqua)

5. Leggi e provvedimenti: giugno 2009

- **D.g.r. n. 8/9481 del 20 maggio 2009** (BURL n. 22 – 01.06.09 – SERIE ORD.) *Determinazioni inerenti la modalità di erogazione di contributi ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (l.r. n. 12/2005)*

- **D.a.r. n. 4949 del 19 maggio 2009** (BURL n. 22 – 01.06.09 – SERIE ORD.) *Direzione Generale Agricoltura – Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 200 n. 267, e dell'art. 6, comma 8, della l.r.14 marzo 2003, n. 2, dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi.*

- **D.d.u.o. n. 5057 del 21 maggio 2009** (BURL n. 22 – 03.06.09 – 1° SUPPL. STR.) *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: Misura 121 e Misura 311 A – Secondo periodo; Misura 311 B e Misura 311 C – Primo periodo – Riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali*

- **D.g.r. n. 8/8830 del 30 dicembre 2008** (BURL n. 3 – 23.01.09 – 3° SUPPL. STR.) *Determinazioni in materia di realizzazione di bacini idrici (art.1, comma 1, lett. rr), l.r. n. 4/2008; art. 36, comma 3, l.r. 14/1998*

- **D.d.u.o. n. 15921 del 7 gennaio 2009** (BURL n. 4 – 26.01.09 – SERIE ORD.) *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, misura 311 A "Diversificazione verso attività non agricole – Agriturismo" – Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali – Primo periodo anno 2008*

- **D.g.r. n. 8/9447 del 20 maggio 2009** (BURL n. 23 – 08.06.09 – SERIE ORD.) *Piano d'Azione Montagna anno 2009*

Il Piano d'Azione Montagna costituisce lo strumento di riferimento per l'azione di Regione Lombardia sul proprio territorio montano a partire dal quale sono definite le politiche e gli orientati gli investimenti per lo sviluppo dello stesso. A partire dai principali strumenti di programmazione regionale il Piano evidenzia sul territorio montano: - le necessità e le criticità; - i punti di forza e di debolezza; - le priorità di intervento e gli obiettivi di Piano. Il Piano d'Azione Montagna prospetta un quadro complessivo degli investimenti regionali su territorio montano ed orienta, al contempo, le risorse sulla base delle linee di intervento individuate nel documento; favorendo l'elaborazione e l'adozione di strumenti di programmazione negoziata sovra comunali.

- **D.d.u.o. n. 5327 del 28 maggio 2009** (BURL n. 23 – 08.06.09 – SERIE ORD.) *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: Misura 323 A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" – Sottomisura A "Formazione piani di gestione siti natura 2000", approvazione delle domande ammesse.*

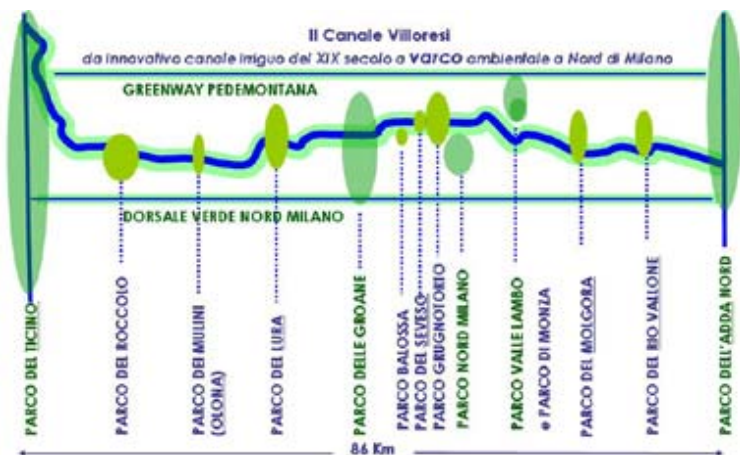
- **Provvedimento di Altri Enti n. 23/04-SE.O.2009** (BURL n. 23 – 08.06.09 – SERIE ORD.) *AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume PO – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 14 del 6 maggio 2009 – Approvazione dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese.*

6. Ricerca, sperimentazione e nuove tecnologie

Un sistema verde multifunzionale lungo 86 km: il V'ARCO VILLORESI

Il Consorzio Est Ticino Villoresi con il sostegno di Regione Lombardia, DDGG Agricoltura e Ambiente, Province di Milano e Monza-Brianza ha presentato un progetto a Fondazione Cariplo dal titolo *“Il sistema verde multifunzionale Canale Villoresi come rete ecologica regionale tra il Ticino e l’Adda: avvio di interventi pilota per la creazione di nuovi habitat per la piccola fauna”*.

Il progetto prevede lo studio di fattibilità di un Sistema Verde Multifunzionale, che connetta le aree protette che intersecano il canale principale, nonché la messa a sistema delle singole iniziative delle Province, delle varie Amministrazioni e delle Associazioni ambientaliste. E’ prevista, inoltre, la realizzazione di un intervento pilota da definire nell’ambito del progetto.



Tra gli obiettivi vi è incentivare gli interventi di riqualificazione ambientale e porre l’attenzione, anche attraverso la partecipazione attiva dei Comuni, sull’importanza della salvaguardia dei corridoi verdi, condividere le azioni in corso o in progetto attraverso il coinvolgimento di Enti ed Associazioni in un progetto che metta a sistema le progettualità esistenti per creare un unico e riconoscibile Sistema Verde Multifunzionale lungo il Canale Villoresi in linea con le previsioni della R.E.R., della Dorsale Verde Nord Milano e del Piano Strategico “2009: Molta + Brianza”.

Il progetto prevede indicativamente le seguenti azioni strategiche:

- monitoraggio delle aree di proprietà pubblica e/o disponibili lungo il canale;
- studio di fattibilità interdisciplinare per la creazione di un Sistema Verde finalizzato al mantenimento ed all’incremento della biodiversità lungo l’asta del Villoresi;
- presentazione dello studio di fattibilità a Regione Lombardia nell’ambito dei progetti “Sistemi Verdi Multifunzionali – 10.000 ettari di nuovi boschi in Lombardia”, promossi dalla D.G. Agricoltura;
- progettazione esecutiva e realizzazione di alcuni tasselli pilota del mosaico di cui sopra su aree immediatamente disponibili;
- monitoraggio delle popolazioni esistenti di anfibi, invertebrati ed uccelli tra le specie target e predisposizione di piani per la riqualificazione /realizzazione di siti idonei.

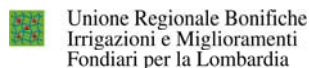
Il progetto propone la realizzazione di un sistema di tasselli di un mosaico corrispondente ad un importante corridoio ecologico dell’alta pianura lombarda riconosciuto anche nella Rete Ecologica Regionale. In grossa sintesi gli interventi in progetto hanno l’obiettivo di valorizzare l’agrosistema del nord Milano anche attraverso il potenziamento del verde attrezzato esistente ed in progetto, l’ampliamento della superficie destinata a tale uso, nonché una serie di interventi di rinaturalizzazione, finalizzando ogni opera alla realizzazione di un corridoio

verdeazzurro multifunzionale lungo il Canale Villoresi; un “parco lineare” verde/azzurro che possa connettere il Ticino all’Adda.

Il “V’arco Villoresi” è un’ancora di salvezza che permette di collegare ecologicamente i due estremi est e ovest del comprensorio di bonifica ETV. Ciò garantisce la biodiversità.

Maggiori informazioni: <http://www.urbimlombardia.it/Ricercapserimentazioneenuovetecnologie.htm>

<http://www.etvilloresi.it/portal-villoresi/page148a.do?link=oln643a.redirect&seu311a.oid.set=142>



Nota in merito alla bonifica e all’irrigazione e alle proposte della Regione Lombardia

Premessa

L’azione che la Regione ha intrapreso per una ridefinizione normativa e organizzativa tesa ad un miglior governo ed una più efficiente e coordinata gestione delle acque e della difesa del suolo è senz’altro opportuna e condivisibile. Essa investe certamente complessi problemi e numerosi interessi e richiede pertanto un forte coinvolgimento degli enti e delle organizzazioni interessate.

In questo ambito, URBIM e le Organizzazioni Professionali Agricole chiedono di essere informate e di poter partecipare, per quanto di competenza e nelle forme ritenute opportune, alle varie fasi di elaborazione di documenti programmatici e normativi particolarmente importanti per lo sviluppo dell’agricoltura, la difesa del territorio e la salvaguardia dell’ambiente. Si ritiene infatti che la formulazione di proposte il più possibile condivise possa contribuire ad una migliore regolamentazione della materia e ad una più rapida ed efficace applicazione delle normative approvate.

In questo senso, URBIM e le Organizzazioni Professionali Agricole avanzano di seguito, come sempre nello spirito della più ampia collaborazione e disponibilità, una serie di considerazioni e di criteri nell’intento di contribuire a chiarire e definire alcuni aspetti che si ritengono importanti relativi a compiti e materie su cui i consorzi di bonifica, in base alle leggi statali e regionali, svolgono importanti funzioni di gestione delle acque irrigue e di difesa del suolo.

1. La bonifica e i consorzi

1.1 Le azioni della bonifica sono costituite da tutte quelle opere ed interventi finalizzati alla **sicurezza idraulica, alla difesa e conservazione del suolo, alla provvista ed utilizzazione delle acque ad uso prevalentemente irriguo ed alla tutela dell’ambiente** di tutti quei territori classificati comprensori di bonifica in relazione alle esigenze di sicurezza territoriale e di sviluppo economico.

In Lombardia sono classificati di bonifica 1.215.000 ettari (tutta la pianura e un’esigua fascia di collina), e vi operano 20 Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario di II grado, di cui 3 interregionali. Il patrimonio di opere ed impianti gestito dai Consorzi di bonifica rappresenta la testimonianza incontestabile della loro operosa e valida presenza sul territorio. Se i Consorzi non esistessero o non funzionassero bene la sicurezza territoriale di tutta la pianura sarebbe gravemente compromessa; la nostra agricoltura –una delle più produttive

ed efficienti in Europa e nel mondo- in mancanza di adeguata irrigazione subirebbe gravissime conseguenze e l'ambiente e il paesaggio verrebbero in breve tempo radicalmente cambiati.

1.2 Ciò malgrado, i Consorzi di bonifica sono da qualche tempo oggetto di particolari attenzioni da parte di Parlamentari e membri del governo. Da ultimo lo schema di disegno di legge “ *Disposizioni in materia di organi e funzioni degli enti locali...*” del ministro Calderoli del 15 maggio 2009 ne prevede la soppressione ma non stabilisce a chi affidarne le funzioni, giacché conferisce alle Regioni, continuando tuttavia ad escludere dall'ordinamento l'istituto consortile, la competenza legislativa di individuare i soggetti cui attribuire le relative funzioni.

Tale norma si pone in aperto contrasto con l'**Intesa** sottoscritta dalle Regioni con lo Stato in data 18 settembre 2008, **che riconferma il ruolo dei Consorzi di bonifica e la validità dell'istituto consortile fondato sull'autogoverno** e individua espressamente i principi fondamentali che le Regioni devono rispettare nella specifica materia, indicando puntualmente i compiti e le funzioni dei Consorzi di bonifica.

1.3. Occorre chiarire in via preliminare che sarebbe del tutto erroneo ipotizzare la soppressione dei Consorzi di bonifica nell'ambito del problema della riduzione dei costi pubblici (c.d. costi della politica), giacché le spese sia per il funzionamento dei Consorzi che per la manutenzione e l'esercizio degli impianti da essi gestiti sono a carico dei privati consorziati che traggono beneficio dall'attività stessa del Consorzio.

Va inoltre rilevato che **in Lombardia le spese per i Consigli di amministrazione dei Consorzi sono del tutto irrilevanti**, e che comunque con l'Intesa approvata il numero dei membri dei Consigli di amministrazione dei Consorzi aventi diritto a compensi per l'espletamento dell'incarico non è superiore a tre e che gli altri rappresentanti dei consorziati non hanno diritto a compensi per l'espletamento della carica.

Non esiste quindi un problema di incidenza dei costi sulla finanza pubblica.

I Consorzi operano con denaro pubblico soltanto quando realizzano nuove opere pubbliche di bonifica e di irrigazione, che lo Stato o le Regioni ritengono di programmare e quindi le affidano per competenza ai Consorzi di bonifica affinché provvedano all'esecuzione. I finanziamenti inoltre sono quasi sempre compartecipati dai Consorzi stessi.

1.4 Dalla legislazione statale e regionale (da ultimo con la lr 31/2008) risulta che i **Consorzi di bonifica sono persone giuridiche pubbliche amministrate dai consorziati quindi in regime, di autogoverno, le cui spese di funzionamento e gestione delle opere sono a carico dei consorziati stessi.**

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, illustri costituzionalisti hanno riconosciuto che i Consorzi di bonifica sono **enti operanti in regime di autonomia funzionale e forte espressione di sussidiarietà orizzontale** e pertanto la modifica dell'attuale assetto ordinamentale del settore mediante lo spostamento ad ente pubblico territoriale delle funzioni attualmente spettanti ai Consorzi di bonifica si porrebbe in contrasto con il principio costituzionale di sussidiarietà.

In relazione ai compiti loro propri, i Consorzi si configurano come **l'istanza -“funzionalmente” più vicina ai destinatari della loro azione.** Inoltre, essendo espressione dell'ambito sociale più direttamente interessato dai loro interventi (e "rispondendo" ad esso), tali enti sono anche in condizione di assicurare **un'efficienza dei servizi** dai medesimi resi ed un grado di aderenza degli stessi alle domande che sono chiamati a soddisfare certamente maggiori di quelle che possono garantire strutture più 'lontane' a rappresentanza generale.

Tali aspetti trovano positiva conferma nel **Patto per l'Acqua** recentemente sottoscritto dalla Regione e da tutti gli enti ed organizzazioni interessati, laddove si afferma, tra l'altro, *che "la scala territoriale ideale, per la miglior pianificazione nella gestione di questo complesso sistema, è quella dei comprensori di bonifica e di irrigazione, alla gestione dei quali è posto un ente, responsabile della pianificazione, nella forma di **Consorzio di bonifica o Consorzio di miglioramento fondiario di II grado**. A questi enti competono sia la pianificazione che la gestione, che viene condotta in forma associata con l'utenza. I consorzi...presentano **una enorme potenzialità per la gestione delle acque**"*

Queste considerazioni si ritiene debbano essere tenute presenti nelle azioni e nelle proposte che la Regione Lombardia sta elaborando in materia di acqua e suolo per un loro più efficace coordinamento nonché in relazione ai compiti e al ruolo dei Consorzi

Ad ulteriore supporto di quanto sopra espresso, si sottolinea l'importanza della risoluzione che è stata adottata dalla XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati nella seduta del 24 giugno u.s., che *"impegna il Governo a confermare, in applicazione del principio di sussidiarietà e dei criteri previsti dalla legge n. 31 del 2008, i principi fondamentali in materia di gestione dell'irrigazione e della sicurezza idraulica, **nell'ambito dei quali mantenere le funzioni esercitate dai Consorzi di bonifica ed irrigazione**"*.

Dello stesso tenore risultano le dichiarazioni rilasciate dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali On. Luca Zaia, che in data 17 giugno u.s. ha negato che il Governo abbia intenzione di sopprimere i Consorzi di bonifica, specificando che saranno le Regioni a decidere come intervenire sui singoli Enti.

2. Osservazioni e criteri in ordine alla riorganizzazione dei Consorzi

2.1 Le scelte e le proposte della Regione, per quanto ci è dato finora conoscere in base ad un articolato della fine dello scorso mese di marzo, sono in linea di principio ed in buona misura da condividere.

Una gestione unitaria e coordinata dell'acqua per assicurare al contempo la sicurezza idraulica, la difesa del suolo e la distribuzione idrica, richiede infatti di operare su comprensori/bacini sufficientemente vasti (cfr. punto 3 successivo) e gestiti da un unico ente, **già individuato dalla normativa regionale vigente nel Consorzio di bonifica e di irrigazione**, che si chiede, come del resto risulta dalle stesse proposte regionali, di rafforzare per far fronte in modo efficace alle nuove esigenze.

2.2 Si avanzano alcune osservazioni e criteri

Già la legge 31/08 riconosce ai Consorzi numerosi compiti e funzioni. Occorre tuttavia, per andare nella direzione citata, procedere:

a) **ad una revisione della lr 31/08** attraverso

- la ridefinizione in modo più puntuale e preciso dei rapporti con i consorzi di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti (spesso in modo alternativo) all'interno dei comprensori governati dai Consorzi di bonifica e irrigazione;
- il trasferimento alla Regione delle funzioni di regolazione del sistema "Lago d'Idro" da coordinare con le funzioni di bonifica ed irrigazione dei comprensori dipendenti;
- il riordino delle competenze relative a concessione delle piccole derivazioni delle acque superficiali e sotterranee, polizia idraulica, opere idrauliche, scarichi, al fine di consentire, anche attraverso un costante monitoraggio, una gestione controllata anche sul bacino;

- la ridefinizione dei rapporti, anche gerarchici, tra il Piano comprensoriale di bonifica e gli altri piani esistenti sul territorio (Provincia, comune, parchi ecc.) e l'organizzazione sul bacino (cfr. al punto precedente) con costante riferimento e controllo tra gli utilizzatori di monte e quelli di valle (regolazione dei laghi).

b) alla piena applicazione della legge stessa attraverso

- l'attuazione di quegli articoli che assegnano ai Consorzi di bonifica funzioni esercitate da altri consorzi (consorzi idraulici di III categoria, consorzi per le opere di IV-V categoria ecc)

- l'attuazione di quelle funzioni già assegnate ai Consorzi dalla legge, ma difficilmente perseguibili senza azioni e strumenti di supporto, stimolo, finanziamento ecc. della Regione

- un più stretto coordinamento con la Protezione civile

- l'ampliamento e il potenziamento del ruolo dei Consorzi di bonifica all'interno e in applicazione del PTUA e del Patto per l'acqua

c) Continua a rivestire carattere di necessità ed urgenza l'adozione della DGR di individuazione precisa del **reticolo di competenza della bonifica e la sua assegnazione definitiva ai Consorzi con la relativa polizia idraulica (cfr. punto 4 successivo)**

d) Risulta ancora opportuno:

- continuare e potenziare i progetti intrapresi per la **promozione e la divulgazione** della funzione e dell'importanza della bonifica e dell'irrigazione e dell'azione svolta dalla Regione e dai Consorzi,

- ampliare e migliorare i **sistemi e gli strumenti conoscitivi, informativi e di monitoraggio**

- intraprendere una efficace politica di **ricerca, sperimentazione e divulgazione** per un risparmio e un uso plurimo dell'acqua

3. Criteri in ordine alla ridelimitazione dei Comprensori

3.1 La lr 31/2008 classifica **di bonifica e di irrigazione** il territorio regionale non montano, suddividendolo in comprensori, attualmente in n. di 20 (di fatto 19 stante l'unificazione dei comprensori 20-21 governati da un unico consorzio) su cui operano 17 consorzi di bonifica e 2 consorzi di miglioramento fondiario di II grado. Per una nuova delimitazione è senz'altro opportuno adottare un percorso che sia in grado di **coniugare razionalmente e flessibilmente i due criteri previsti dall'Intesa Stato-Regioni.**

1a. consentire azioni organiche su territori definiti sulla base di **unità idrografiche ed idrauliche omogenee** sia per la difesa del suolo sia per la gestione delle acque;

1b. tener conto che il comprensorio di bonifica deve avere anche un'estensione idonea a consentire una **valida dimensione gestionale, ad assicurare la funzionalità operativa, l'economicità di gestione e un'adeguata partecipazione dei consorziati al Consorzio.**

A tal fine si avanzano alcuni criteri di base

a) rispettare il più possibile le unità idrografiche di riferimento

b) assicurare un'adeguata partecipazione dei consorziati al Consorzio, considerandola come essenziale per il buon funzionamento dell'ente (il Consorzio non è una agenzia, ma un ente di sussidiarietà, di autogoverno, di autofinanziamento per le spese gestionali e di manutenzione ordinaria delle opere)

- c) lasciare inalterati quei comprensori e relativi consorzi che non presentano particolari problemi né sotto l'aspetto idrografico né sotto quello funzionale e che hanno già una superficie territoriale adeguata e sufficiente a rispondere ai criteri dell'Intesa
- d) aggregare più comprensori piuttosto che parti di comprensorio tenendo conto delle aree effettivamente servite dalle attività di bonifica e irrigazione
- e) mantenere organicamente inalterati i comprensori anche in funzione della provenienza delle acque di irrigazione

3.2 La ridelimitazione dei comprensori comporta una serie di azioni che riguardano anche le norme e i regolamenti attuali, con particolare riferimento

- a) al **procedimento elettorale** che richiede un nuovo regolamento per assicurare la partecipazione al voto degli utenti, la rappresentanza di eventuali sub-aree (distretti), la presenza nel consiglio di amministrazione delle varie categorie di utenti;
- b) agli **strumenti di piano** (di contribuenza e di bonifica), che devono essere necessariamente riferiti alle nuove dimensioni e caratteristiche del nuovo comprensorio, sospendendo gli eventuali atti di adozione o approvazione in corso per gli attuali comprensori
- c) allo **statuto consortile**, per il quale vanno dettate nuove norme di indirizzo

Si tratta pertanto della predisposizione da parte della Regione **in tempi brevi**, se non si vogliono avere rischi di interruzione o comunque di difficoltà operativa sul territorio, di una serie notevole di indirizzi, azioni, procedure, atti amministrativi che comporteranno comunque, per tutta la fase neo-costituente, costi e disagi per le strutture consortili e per gli utenti.

4. Modifiche del reticolo idrico principale

La DGR n.8127/08 comporta, come già illustrato ai competenti uffici regionali, gravi pregiudizi all'operatività dei Consorzi in merito alla gestione dei canali, ne limita le competenze istituzionali, tende ad instaurare un regime concessorio che si sovrapporrebbe a quello che la legislazione vigente contempla per i corsi d'acqua ed i canali di competenza dei consorzi di bonifica ed irrigazione.

Inoltre, successivamente all'approvazione di tale atto, non sono state date indicazioni operative in merito alle attività consortili sui canali oggetto di delibera, creando pertanto incertezze sulla loro gestione.

Ancora, non è dato capire quali siano stati i criteri utilizzati per il riconoscimento del reticolo principale in quanto non c'è stato un comportamento univoco in tutte le province.

Si fa infine presente che molti dei canali indicati in dgr assolvono esclusivamente a compiti di sgrondo delle acque (e non anche di irrigazione) che sono pubblici in quanto attinenti la difesa del suolo.

Alcuni Consorzi hanno pertanto fatto ricorso, e altri lo stanno facendo, al Tribunale Superiore Acque Pubbliche, con spreco di tempo e di soldi.

Trattandosi di un atto potenzialmente dannoso non solo per i consorzi ma anche per i cittadini, in quanto i consorzi possono in base alla dgr non potrebbero continuare la manutenzione e la gestione dei canali non riconosciuti, si torna a richiedere **l'annullamento o la sospensione degli effetti della dgr stessa**, in attesa che si giunga ad una revisione complessiva della materia, come risulta la Regione abbia intenzione di fare.

5. PdL Norme per il governo delle acque e della difesa del suolo nel territorio dei bacini idrografici della Regione Lombardia

Risulta condivisibile, come detto, la necessità di una sistematizzazione della materia acqua e suolo e di un suo coordinamento e, al proposito, si richiamano le affermazioni del **Patto per l'acqua**, tra cui quelle riportate sopra al cap.1.4, sulla "*funzione di pianificazione e di gestione*" dei Consorzi di bonifica e di Miglioramento fondiario di II° e "*sulle loro enormi potenzialità*", sottoscritte dalla Regione e da tutti gli interessati.

In questo senso, e a seguito di quanto evidenziato nei punti precedenti, si ritiene che le proposte legislative che la Giunta Regionale sta elaborando in materia di acque e suolo debbano tener conto dei principi fondamentali fissati o desumibili dalla Costituzione (art 117) e dalle leggi statali e di quanto stabilito dalla legge regionale 31/08, e riaffermare e chiarire che tutta una serie di attività sono di competenza dei consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario di II grado.

**Per approfondimenti e per le news aggiornate visitateci al sito: www.urbimlombardia.it
Per contribuire alla redazione, segnalare notizie, eventi o per l'iscrizione alla newsletter scrivete a redazione@urbimlombardia.it**
